



Città di Locarno
Piazza Grande 18
CH-6600 Locarno

tel. +41 91 756 31 11
citta@locarno.ch

Egregio Signor
Mauro Belgeri

Collaboratore:

Rif:
249

Sigla:

Data: 2 aprile 2025

Interpellanza trasformata in interrogazione 23 dicembre 2024 “Restauro Pretorio”

Egregio Signor Belgeri,
rispondiamo alla sua interpellanza trasformata in interrogazione come segue.

1. Per quale ragione il Cantone non ha predisposto il trasloco dei propri uffici in altri stabili immediatamente a ridosso dei lavori di riattazione del Pretorio?

La necessità di garantire la sicurezza per gli utenti e per i contenuti materiali del Pretorio ha imposto al Cantone la dislocazione dei Servizi indipendentemente dall'avanzamento della pianificazione per il riuso e il restauro dell'edificio. Si ricorda, inoltre, che la violenta grandinata del 25 agosto 2023 ha danneggiato il tetto dell'edificio, provocando il cedimento di alcuni soffitti e l'allagamento dell'edificio su tutti i livelli. La dismissione tempestiva dello stabile ha quindi evitato gravi rischi per le persone, danni irreparabili alle cose e la perdita degli archivi delle Preture. La preventiva dislocazione ha infine permesso di scongiurare interruzioni prolungate nelle attività di Servizi essenziali come la Polizia cantonale, le Preture e la CARP.

2. Ha fatto pressioni sul Cantone per conseguire un iter sollecito del restauro dell'edificio? In caso affermativo, in quali occasioni?

Nel corso degli ultimi anni vi sono stati numerosi incontri con la Sezione cantonale della logistica e con la direzione della Divisione della giustizia del Dipartimento delle istituzioni, ovviamente non solo per il progetto del Pretorio, ma più in generale sulla presenza dell'amministrazione cantonale e della giustizia sul nostro territorio. Si è discusso a lungo della necessità di garantire degli spazi adeguati per di autorità e servizi importanti come la CARP, la Polizia cantonale e le Preture. Oltre a chiedere regolarmente aggiornamenti sull'avanzamento del progetto dello stabile del Pretorio, dove le problematiche in gioco sono diverse e totalmente estranee alle nostre competenze, si è cercato di offrire la nostra collaborazione per gestire al meglio la fase di transizione tutt'ora in corso, così come mantenere la presenza di servizi e autorità cantonali in Città. Da qui ad esempio l'offerta del Palexpo-Fevi per le attività della CARP e le verifiche pianificatorie per la futura sede della Polizia cantonale, come anche l'idea di portare a Locarno la sede del Tribunale di espropriazione; ipotesi sulla quale il Consiglio di Stato sta lavorando.

3. A quanto ammontano le pigioni pagate al Cantone a privati (quali) per la locazione degli uffici traslocati dal Pretorio?

Secondo le informazioni forniteci dalla Sezione della logistica cantonale, gli importi che il Cantone versa sono quelli già inseriti nel Messaggio governativo nr. 7664 del 5 dicembre 2018, vale a dire:

- la sede delle Preture di Locarno e della Corte di appello e revisione penale per un affitto annuo di franchi 376'000;
- gli spazi accessori, posteggi e depositi, della sede della Polizia cantonale per un affitto annuo di franchi 65'800, spese accessorie escluse;
- la sottosede del CPC per un affitto annuo di franchi 70'000, spese accessorie escluse.

Vanno poi aggiunte le spese accessorie che variano in funzione degli spazi occupati.

4. Quale è la durata esatta di queste locazioni extra muros?

Sempre dal documento governativo citato, si evince che il contratto sottoscritto per l'edificio in Piazza Grande è a tempo indeterminato, ma per una durata minima di 10 anni. Anche per gli spazi alla Ferriera e a Villa Erica non risulta dal messaggio un periodo vincolante, per cui non c'è un termine prefissato.

5. Corrisponde al vero che i lavori prenderanno avvio non prima del 2026?

Ci è ancora stato recentemente confermato dal Cantone che non è previsto di iniziare i lavori prima del 2026: la data d'inizio sarà piuttosto nel 2027, dedicando il 2026 alla richiesta del credito di costruzione. Ovviamente, anche il Municipio è interessato affinché l'edificio storico del Pretorio, a prescindere dalla ricorrenza dei 100 anni del Patto di Locarno, ritrovi un decoro degno del suo passato e della sua importanza nel contesto della Città, ma la competenza è del Cantone.

6. Qual è il motivo del colossale ritardo?

Stando a quanto comunicatoci dal Cantone il prolungamento della fase di progettazione del restauro va ricondotta a una ponderata valutazione degli interventi di restauro volti alla valorizzazione della sostanza storico-originale del Pretorio e a una rivalutazione dei contenuti. Inoltre, già lo scorso 10 luglio il Governo aveva informato la Commissione della gestione e delle finanze del Gran Consiglio sul fatto che, a fronte del risultato del progetto di massima, era stato necessario rivedere i contenuti del Pretorio ristrutturato, con la presenza delle Preture di Locarno Città e di Locarno Campagna e la futura presenza della Pretura di protezione di Locarno. Ciò in particolare in virtù degli importanti vincoli di conservazione del bene culturale, non facilmente compatibili con le esigenze operative della Polizia, per la quale si stanno cercando delle soluzioni alternative. Nel contempo, il Consiglio di Stato ha messo in evidenza un aumento dei costi rispetto alle stime iniziali, pure legati alle accresciute esigenze di sicurezza e per le infrastrutture tecniche. Se ne deduce che il progetto è stato evidentemente rivisto in modo significativo.

7. Quando avranno termine i prospettati lavori?

L'inizio dei lavori è programmato nel corso del 2027, a dipendenza dell'esito delle procedure di approvazione del progetto e del tempo necessario per lo stanziamento dei relativi crediti di realizzazione; secondo il programma indicativo contenuto nel messaggio summenzionato, la durata dei lavori si avvicina ai 4 anni. Nella migliore delle ipotesi, arriveremo dunque alla fine del 2030.

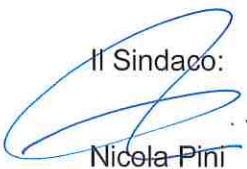


8. Tutto sommato e ponderato e visto come sono andate le cose, non poteva restare agibile almeno la sala storica durante l'anno giubilare 2025?

Come evidenziato nella risposta alla prima domanda, le condizioni dell'edificio e la sicurezza del funzionamento di questi importanti servizi cantonali non avrebbe permesso il loro mantenimento nell'attuale sede.

Il tempo impiegato per la risposta da parte di tutti i funzionari coinvolti ammonta complessivamente a 3 ore lavorative.

Con la massima stima.

Il Sindaco:

Nicola Pini

Per il Municipio

Il Segretario:

avv. Marco Gerosa

Avv. Mauro Belgeri
Consigliere comunale, Il Centro
Via Franscini 2A
6600 Locarno

Racc. a mano
Lodevole
Municipio
per il tramite
On. Valérie Camponovo
Presidente del consiglio comunale
Piazza Grande 18
6001 Locarno

Locarno, 23 dicembre 2024

Onorevoli signori Sindaco, signora e signori municipali,

avvalendoci delle facoltà concesse dagli art. 65 LOC e 35 ROC, in qualità di Consigliere comunale, inoltro la seguente

Interpellanza

Oggetto: restauro del Pretorio

1.Premessa

Il sottoscritto ha messo in atto di tutto per evitare il dispendio del presente atto parlamentare, interfacciandosi in particolare più volte, nel corso del 2022 con l'allora Capo dicastero On. Pini, ricevendo via mail e al telefono delle risposte molto cortesi quanto alla forma, che però non hanno purtroppo, fatto salvo l'impegno dell'assessore, potuto risolvere la sostanza del tema.

In estrema sintesi si faceva riferimento al fatto che, trattandosi di competenza cantonale, il Municipio non poteva muovere una paglia.

Anche l'ipotesi di far intervenire dei deputati al Gran Consiglio sollecitando la Logistica è stata scartata, probabilmente per non urtare la suscettibilità di qualche alto funzionario cantonale.

Ultimamente la stampa ¹ ha dato notizia di un'audizione davanti alla CdG del Gran Consiglio del capo del Dipartimento istituzioni Norman Gobbi, della direttrice della Divisione giustizia Frida Andreotti, del comandante della Polizia cantonale Matteo Cocchi e del responsabile della Sezione della logistica Giovanni Realini sulla logistica della Giustizia.

La tematica è pure stata evidenziata nel MM 10 del 28.11.2024 accompagnante i conti preventivi del Comune di Locarno e fissazione dei moltiplicatori d'imposta per l'anno 2025, e più precisamente alle pagine 5 "considerazioni generali" e 24 "conto economico, ricavi finanziari", ove in buona sintesi si anticipa che sarà messa a disposizione al primo piano del Palexpo – Fevi un'aula penale per la CARP dal 2025, previa conferma da parte della Divisione della giustizia.

2. Tematica

Purtroppo l'evento meteorologico da grandine estrema del 25.08.2023 ha dato il colpo di grazia a un edificio che già in precedenza versava in stato precario.

D'altra parte, il CC ha approvato il 16.09 u.s. il MM n. 84 relativo alle celebrazioni del centenario del Patto di Locarno.

In proposito, il sottoscritto aveva prospettato un succinto intervento (letto dalla Capogruppo On. Barbara Angelini Piva a seguito di una momentanea assenza per serie ragioni familiari) che vale la pena di riprodurre in questa sede:

"Onorevoli signora Presidente, onorevole signor Sindaco, signora e signori Consiglieri municipali, colleghe e colleghi,

quella di questa sera è una decisione estremamente sofferta.

Cercherò di riassumere i miei sentimenti in questo conciso intervento.

Se da un lato infatti non posso non approvare il MM, dall'altro sono purtroppo costretto a esprimere un sì molto critico, non tanto nei confronti dell'esecutivo, ma piuttosto in relazione alla ricorrenza in sé, proprio a partire dal documento nel 1925 che, tutto sommato e ponderato, ha rivestito nel contesto internazionale un'importanza ben più ridimensionata rispetto a quella che spesso si è tentati accreditare.

Eccoci dunque all'Esprit de Locarno, tanto decantato a torto perché è da troppi anni che siamo invece il simbolo di manifestazioni rumorose e invasive.

¹ La Regione 04.12.2024, pag. 8

Se effettivamente lo stesso esistesse ancora, il DFAE avrebbe organizzato uno dei summit per l'Ucraina nel 2022 e nel 2024 a Locarno, e non a Lugano, rispettivamente al Bürgenstock.

Al netto di tutte le ragioni possibili e immaginabili, ne va che, nemmeno 15 anni dopo la parafrasi del Patto, le truppe del terzo Reich invadevano la Polonia dando la stura alla seconda guerra mondiale.

In seguito occorre ragionare sull'edificio simbolo del 1925, ossia il Pretorio: esigo finalmente questa sera delle risposte chiare e non evasive in punto alla tempistica del recupero integrale con il progetto premiato dell'Arch. Bardelli; intanto comunque vi sarà la tacconata per la quale durante tutto l'anno giubilare l'edificio farà pessima mostra di sé.

Occorre inoltre finalmente sapere (anche qui non mi accontenterò più di risposte evasive) per quale ragione tutti gli uffici giudiziari, quelli di polizia e affini sono stati sfrattati anni prima pesando così sui contribuenti con il pagamento di pigioni tutt'altro che indifferenti.

In conclusione, lo sconcolato nocciolo della materia è però un altro, ossia il commosso ricordo che tutti dovremmo avere di quanto era bella la nostra plaga in quell'assolato e irripetibile autunno del 1925 e di quanto abbiamo progressivamente dilapidato di questo capitale in cementificazione e bruttezze che hanno oramai cancellato quasi tutte le vestigia di quella lontana stagione.

Nella prefazione alla pubblicazione del cinquantesimo del Patto ² l'allora Sindaco Prof. Carlo Speziali, in pieno boom edilizio supportato dal partito degli affari (l'unico che ancora conti qualcosa in città) ebbe il coraggio (ma non fu ascoltato) di lambire la vera e unica posta in gioco, laddove scriveva:

“Un mondo, anche il nostro, che nel frattempo è profondamente mutato: ma non si può trattenere un'intensa emozione rivivendo la quieta Locarno d'allora, incuriosita e sconvolta dall'avvenimento: il lago placido e sereno e soprattutto pulito, l'atmosfera non disturbata dalla rumoreggiante e puzzolente motorizzazione che rende irrespirabile un'aria un tempo purissima; e la vegetazione, anch'essa offesa per carenza di legislazione protettiva e per l'assalto dell'edificazione dell'ultimo decennio (...)

È da qui che occorre ripartire On. colleghe e colleghi, piaccia o non piaccia.

Per questo senso, per terminare acconsentitemi di affermare che qualche migliaio di franchi del cospicuo budget proposto avrebbe potuto essere destinato alla pubblicazione di un volume fotografico (di confronto tra il passato e il presente) tipo quello apparso a Berna nel 1989³ del quale accludo per semplicità la riproduzione della pagina 17 relativa alla Piazza della Stazione.

² R. MOSCA, M. AGLIATI, *L'Europa a Locarno*, Dadò, Locarno, 1976, passim e pag. 9

³ F. AUF DER MAUR, *Bern. Gestern und heute aus dem gleichen Blickwinkel*, Slatkine Verlag, Ginevra, 1989, passim e pag. 17

Ciò avrebbe potuto costituire un importante strumento di riflessione per ripensare agli errori di oltre sessant'anni di nequizie".

Il Municipio era rimasto silente.

Qualora avesse risposto la presente interrogazione avrebbe potuto essere evitata.

Riassumendo, oltre alla non agibilità dello stabile l'anno prossimo, il contribuente continua a pagare pigioni per la locazione di uffici in altri stabili.

Occorre dunque sensibilizzare l'autorità cantonale, anche perché si ipotizza un avvio dei lavori non prima del 2026.

3. Conclusione

Occorre chiarire una volta per tutte soprattutto, per la numerosa cittadinanza disorientata, lo stato dell'arte.

*

*

*

4. Domande

P.Q.F.M,

richiamate le norme di legge menzionate, come pure ogni altro disposto in concreto applicabile alla fattispecie,
fatto riferimento a quanto precede,
ci si permette di chiedere cortesemente al lodevole Municipio quanto segue:

1. Per quale ragione il Cantone non ha predisposto il trasloco dei propri uffici in altri stabili immediatamente a ridosso dei lavori di riattazione del Pretorio?
2. Ha fatto pressioni sul Cantone per conseguire un iter sollecito del restauro dell'edificio?;

In caso affermativo, in quali occasioni?

3. A quanto ammontano le pigioni pagate al Cantone a privati (quali) per la locazione degli uffici traslocati dal Pretorio?
4. Qual è la durata esatta di queste locazioni extra muros?
5. Corrisponde al vero che i lavori prenderanno avvia non prima del 2026?
6. Qual è il motivo del colossale ritardo?
7. Quando avranno termine i prospettati lavori?
8. Tutto sommato e ponderato e visto come sono andate le cose, non poteva restare agibile ameno la sala storica durante l'anno giubilare 2025?

Con ogni ossequio

Avv. Mauro Belgeri, cons. com. Il Centro

Annessa: doc. A citato indirettamente: Piazza della Stazione a Berna: 2 fotografie tratte da F. AUF DER MAUR, *Bern. Gestern und heute aus dem gleichen Blickwinkel*, Slatkine Verlag, Ginevra, 1989, pag. 17

